

**Artista: Tre allegri ragazzi morti**  
**Titolo: Nel giardino dei fantasmi**  
**Etichetta: La Tempesta Dischi**  
**Distribuzione: Universal**  
**Data di pubblicazione: 7 dicembre 2012**  
**Numero di catalogo: LTD-060**  
**Booking: La Tempesta Concerti**

**Nel giardino dei fantasmi** segna il ritorno discografico di **Tre allegri ragazzi morti**. È il settimo album ufficiale della band di Pordenone e segue il fortunato **Primitivi del futuro** del 2010. **Nel giardino dei fantasmi** è stato registrato da marzo a settembre del 2012 all'Alambic Studio di Valvasone, Pordenone, per la produzione di **Paolo Baldini**. Dove sarà approdato il sound del trio dopo la virata reggae-dub del precedente lavoro?

La risposta è distribuita in undici nuove canzoni. A detta degli stessi allegri ragazzi morti, continua il viaggio dentro la *musica*. Il produttore Paolo Baldini ha infatti organizzato un orizzonte sonoro inedito per il trio. È un disco **folk**, o **etnico**, così lo definiscono i ragazzi morti stessi. Un disco etnico, ma di un'etnia immaginaria. Il risultato si avvicina in qualche modo alla ritmica dei **Violent Femmes** (il loro celebre primo album è stato uno dei riferimenti di partenza), ma anche ad un certo tipo di **Fela Kuti**. I segreti dello Space Echo si fondono con le chitarre naïf di Toffolo, le architetture della musica caraibica si vestono con i giri blues imparati ascoltando innumerevoli dischi africani. Inevitabile l'influenza di un certo tipo di cantautorato italiano, non associabile alla cosiddetta *musica leggera*.

Suonato da Tre allegri ragazzi morti, quindi **Luca Masseroni** alla batteria e percussioni, **Enrico Molteni** al basso elettrico e acustico e **Davide Toffolo** alle chitarre elettriche e acustiche, oltre che alla voce. Il nuovo disco offre anche un approccio a strumenti non ancora frequentati dal trio, come il mandolino, l'ukulele, il balafon, i cucchiari ed il cajon. Alcune chitarre sono state suonate da **Andrea Maglia** (che seguirà il trio dal vivo), **Giulio Frausin** (Mellow Mood e The Sleeping Tree) e dallo stesso Baldini. I gemelli **Garzia** (sempre Mellow Mood) si sono prestati a numerosi cori. Presente in vari episodi anche il coro **I Fantasmi**, composto da Mimina di Muro, Elisa Santarossa, Giulia Sgrò, Elena Veneruz e Lorena de Bernardis.

Il concept grafico è frutto del lavoro di **Davide Toffolo** ai disegni, **Alessandro Baronciani** alla grafica, **Sterven Jonger** alla fotografia e **Canedicoda** ai costumi.

Qualcosa sulle canzoni o sui fantasmi raccontati nelle canzoni, come preferite. Non troverete risposte o retorica in queste tracce, semmai domande e ritratti. Ritratti di quei fantasmi che occupano la nostra cronaca personale ma anche la nostra fantasia.

#### **Tracklist**

- 01 – Come mi guardi tu
- 02 – I cacciatori
- 03 – Bugiardo
- 04 – La mia vita senza te
- 05 – Alle anime perse
- 06 – La fine del giorno (canto n° 3)
- 07 – La via di casa
- 08 – Bene che sia
- 09 – E poi si canta
- 10 – Il nuovo ordine
- 11 - Di che cosa parla veramente una canzone?

#### **Track by track**

01. COME MI GUARDI TU - Dichiarazione d'amore per un individuo e per la musica esotica. Durante le registrazioni il gruppo e il produttore sono andati ad ascoltare un gruppo cover di Tinariwen (a Pordenone c'è la più numerosa comunità tuareg d'Italia). Il giorno dopo è venuto fuori questo canto. Su un testo intenso di Toffolo che è una specie di dichiarazione d'amore, un sound in 7/8 scandito da un mandolino.

02. I CACCIATORI - Racconta la storia di un ragazzo di quindici anni scomparso nel 1994, proprio nei giorni del suicidio di Kurt Cobain, dissotterrato oggi dal giardino della casa dove è stato ammazzato e sepolto. Si è perso tutto della sua possibile, interrotta, negata, vita. Nella canzone il quindicenne parla in prima persona. Una specie di metafora della generazione che oggi ha fra i trenta e i quarant'anni. Delusa dal fallimento della

nostra società, esclusa dalla storia. Oppure è solo una storia di cronaca. Ironica, diretta, un rock and roll lento da ballare guancia a guancia con il proprio fantasma.

03. BUGIARDO - La canzone è un'accusa urlata ad un bugiardo. Il bugiardo di cui parla la canzone, lo spiega Toffolo, è il medico occidentale, prescrittore di psicofarmaci e merda varia, maestro di una chimica incapace di relazionarsi con la natura spirituale dell'individuo. Ma ad ognuno la ricostruzione del bugiardo che preferisce. Il brano ha una ritmica che ricorda qualcosa di africano, quasi funk o soul, ma la canzone è nella tradizione più esplicita di Tre allegri ragazzi morti.

04. LA MIA VITA SENZA TE - Esorcismo contro la perdita di persone o cose. Pura filastrocca alla ragazzi morti. La canzone svela la sua ritmica rocksteady arricchita dai cori maschili dei Mellow Mood, è una delle più limpide invenzioni dell'intero lavoro, già entrata a far parte del repertorio dei classici del gruppo.

05. ALLE ANIME PERSE - La favola di una madre e una figlia. Tenute assieme da due storie speculari. Raccontata nella notte del disastro forse di una guerra. Il narratore svela la natura della fiaba e dolce amara, ma sempre una fiaba.

06. LA FINE DEL GIORNO (CANTO N°3) - Poesia afro-blues che offre in una canzone la cifra stilistica del disco. Una specie di canto al sole che cresce e va a dormire, la bandiera di questo disco. "*Sarò così all'inizio del giorno, porterò con me quello che mi serve*". In questa canzone alla voce risponde un coro, come nelle canzoni popolari tradizionali. La chitarra riporta al blues delle origini. Il fantasma che porterà per mano i ragazzi morti per tutto il lavoro.

07. LA VIA DI CASA - Tradizionale canzone rock and roll in stile Tre allegri. Questo è il fantasma della musica prodotta in precedenza. Gioiosa ma amara, motivazionale, un inno al riconoscimento della propria diversità. Il fantasma di Occhi bassi?

08. BENE CHE SIA - Torna in questa canzone la voce di Marcella, la cantante de **Il mondo prima**, uno dei brani simbolo dei ragazzi morti. C'è qualcosa di indissolubile nel legame impossibile dei due personaggi raccontati, e intorno a loro un mondo che assomiglia tanto a quello che viviamo. Due fantasmi facili da ricordare. I fantasmi dell'amore.

09. E POI SI CANTA - Acquerello sulla tossicomania con le parole rubate a **Il pasto nudo** di William S. Burroughs. Un suono soul per una canzone popolare che si appiccica all'istante. Un monito ad una generazione che ha perso la dimensione sacra dell'alterazione di coscienza. Un modo per ragionare ancora su poesia e merce. E per ricordare un certo folk americano contaminato vicino a David Byrne.

10. IL NUOVO ORDINE - La canzone recita un solo haiku: "*Hai sentito il nuovo ordine, nessun ragazzo sulla strada. È arrivato il nuovo ordine, nessun ragazzo sulla strada*". Un afro-blues in salsa dub, evoca lo spettro di un ordine dato dall'alto. Come nei peggiori periodi di repressione, quale è quello in cui oggi siamo. Così i ragazzi della canzone diventano i fantasmi del nostro occidente. E le voci di questi fantasmi sono quelle del coro **i Fantasmi**, appunto, che, come nella tradizione della musica popolare, rispondono al poeta-cantante. Un balafon e le voci del coro caratterizzano il sound di questa canzone.

11. DI CHE CASA PARLA VERAMENTE UNA CANZONE? - Ballata popolare per rispondere ad un interrogativo immanente. Coro, ritmiche bandistiche e cucchiari per una canzone che con ironia e successione di immagini ricostruisce l'attualità degli anni dieci.

PROMO

[www.lunatik.it](http://www.lunatik.it) / [info@lunatik.it](mailto:info@lunatik.it)

[www.latempesta.org](http://www.latempesta.org)

[www.treallegriragazzimorti.it](http://www.treallegriragazzimorti.it)